

Agenda 2030 e Nuovi Scenari

*Corso di formazione
per il personale docente*



23 novembre 2020

Prof.ssa Franca Maurizio

Prof.ssa Patrizia Monetti



Oggi parleremo di...

- Perché educare alla Cittadinanza Globale
- Gli Indicatori di Global Learning
- Il Decentramento
- Prima dell'Agenda 2030: i documenti precursori
- Laboratorio: il compito di realtà



EDUCARE ALLA CITTADINANZA GLOBALE

- L'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) non è UNA delle educazioni, né una materia aggiunta
- È un approccio **trasversale** a tutte le discipline, in tutti gli ordini di scuola.
- È istruzione **trasformativa**.

- **L'ECG è una educazione capace di futuro**, che mette al centro i diritti umani, i beni comuni, la sostenibilità.
- È un percorso di apprendimento **lungo tutto l'arco della vita**, che rafforza la cittadinanza attiva.

GLI INDICATORI DELL'EDUCAZIONE GLOBALE (*Global Learning*)

Gli indicatori dell'Educazione Globale possono essere intesi come cardini programmatici, riferimenti concettuali con i quali agevolare e favorire la formazione di *abiti mentali non etnocentrici*. Individuati e testati a prova d'aula da un gruppo di ricercatori liberi che opera in seno all'ONG Centro Volontari per il Mondo (CVM), sono stati perfezionati anche grazie alla collaborazione con insegnanti e studiosi di atenei italiani.

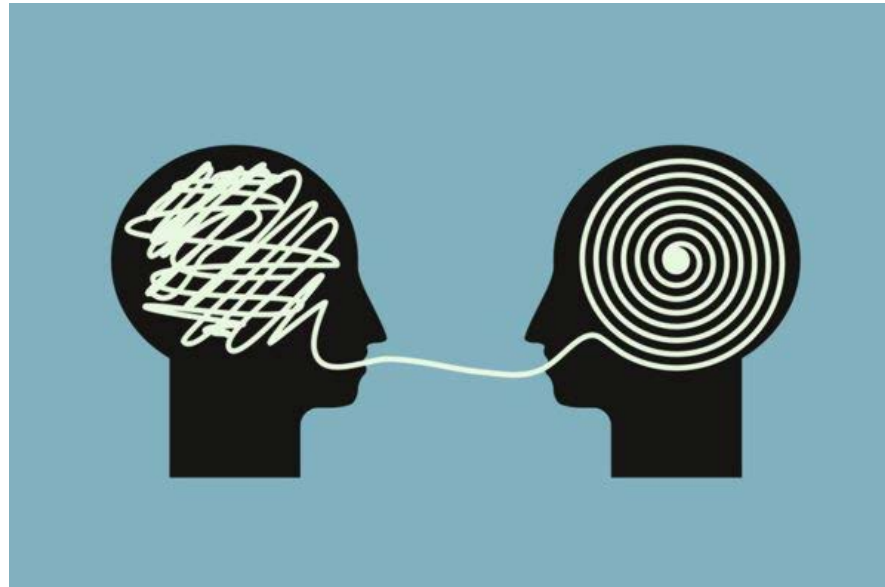
INDICATORI DI G. L.

- ***DECENTRAMENTO***
- ***TRANSCALARITÀ***
- ***CRONOSPAZIALITÀ***
- ***DISCONTINUITÀ***
- ***INTERDIPENDENZA***
- ***RESPONSABILITÀ***

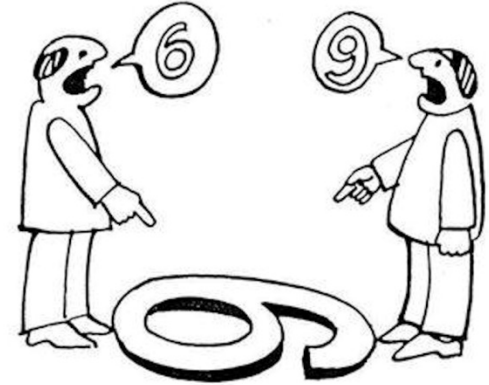
- *SA DECENTRARSI*
- *SA MUOVERSI SU DIVERSE SCALE*
- *SA COGLIERE I PROCESSI DI TRASFORMAZIONE*
- *SA PENSARE CON MENS CRITICA*
- *SA IMMAGINARE PROGETTARE*
- *SA INDIVIDUARE LE INTERDIPENDENZE*
- *SA RELAZIONARSI*
- *SA AGIRE IN MODO RESPONSABILE*

COMPETENZE	A - Avanzato	B - Intermedio	C - Base	D - Iniziale
SA RELAZIONARSI	Sa progettare con gli altri e condividere soluzioni per questione complesse.	Argomenta le proprie opinioni e le confronta con quelle degli altri.	Interagisce con soggetti di diversa provenienza.	Riesce a relazionarsi con soggetti del proprio ambito di esperienza.
SA DECENTRARSI	Valorizza il confronto interculturale e trova soluzioni inedite	Sa vedere un problema da più punti di vista cogliendo aspetti forti e deboli .	Sa comprendere un pensiero diverso dal proprio.	Sa ascoltare e mettersi nei panni degli altri.
SA COGLIERE I PROCESSI DI TRASFORMAZIONE	Sa orientare le potenzialità positive del processo di trasformazione in realizzazioni concrete.	Valuta i processi di trasformazione in un'ottica critica non necessariamente migliorativa	Percepisce mutamenti e trasformazioni come costanti della storia .	Individua autonomamente tracce di cambiamento in ciò che vede e/o studia.
SA MUOVERSI SU DIVERSE SCALE	Individua la mondialità come criterio di lettura della realtà nel rispetto delle situazioni specifiche.	Coglie i nessi di interdipendenza tra le varie scale.	Individua la relazione globale .	Coglie nella realtà locale segni di realtà sempre più ampie come quelle regionali e nazionali.
SA INDIVIDUARE LE INTERDIPENDENZE	Coglie il valore dell'armonia cosmica e ne promuove il rispetto.	Comprende la responsabilità di ciascun sistema nella interazione con gli altri	Individua la realtà come un insieme di sistemi interrelati tra loro	Individua la realtà come un sistema formato da elementi in relazione
SA PENSARE CON MENS CRITICA	Individua molteplici modalità inedite con cui un problema nuovo può essere affrontato.	Coniuga la meta- cognizione ed il transfert per affrontare un problema nuovo	Affronta il problema in maniera divergente	Elabora più soluzioni a un problema posto
SA IMMAGINARE PROGETTARE	Progetta con altri una soluzione innovativa in un ottica di miglioramento per il bene comune.	Condivide con altri interpretazioni molteplici di innovazione	Pensa a soluzioni dei problemi attuali visti in una prospettiva futura	Intuisce scenari futuri con ipotesi di problemi da affrontare
SA AGIRE IN MODO RESPONSABILE	Realizza interventi di democrazia partecipata a garanzia della dignità incondizionata dei viventi e della Natura	Interagisce con gli altri agendo a favore dei soggetti privati dei diritti fondamentali	Gestisce la conflittualità e negozia le diverse posizioni.	Individua gli interessi degli altri e li rispetta

L'incontro con l'altro: il rispetto delle diversità



**Un percorso di decentramento:
nei panni dell'altro**



Con il termine ***DECENTRAMENTO*** si intende **la capacità di considerare contemporaneamente diversi punti di vista ed essere consapevoli che gli altri vedono la realtà in un modo diverso dal proprio.**

Lavorando su questo IGL (Indicatore di Global Learning) incoraggiamo gli alunni ad adottare una prospettiva diversa dalla propria.

METODO DEL DECENTRAMENTO

Il confronto interculturale permette di decentrarsi dal proprio punto di vista

- Imparare a considerare il proprio modo di pensare non come l'unico possibile, ma come uno fra molti
- Uscire dall'egocentrismo e dall'**etnocentrismo**



Per decentrarsi...

- **Accettare i propri limiti**
- **Riconoscere di aver bisogno degli altri**
- **Riconoscere i propri errori**
- **Essere disponibili all'ascolto e alla collaborazione**





**Cambiare il
punto di vista**

PLANISFERO CINESE

Agenda 2030 e Nuovi Scenari
Patrizia Monetti, Franca Maurizio

*Siamo stati abituati a studiare le culture degli altri dal nostro punto di vista, ma **non** la nostra cultura dal punto di vista dell'altro.*

Per questo ci manca sempre l'altra parte della verità.

Scoperta o conquista?

decostruire l'evento storico

Punto di vista eurocentrico



Quale verità?



Il Papalagi



Verso i primi dell'ottocento Tuiavii di Tiavea, capo delle isole Samoa, fu invitato in Europa per conoscere le usanze e la cultura della nostra civiltà. Le impressioni che riportò al suo popolo sono state raccolte da Erich Sheurmann e trascritte in questo breve pamphlet, appena 64 pagine - edito da Millelire Stampa Alternativa- dal titolo *Il Papalagi*.

Col termine papalagi, nella lingua polinesiana s'intende l'uomo bianco.

IL VESTIARIO DEL PAPALAGI

DEL PAPALAGI E DEL SUO RICOPRIRSI LA CARNE, DEI SUOI MOLTI PANNI E STUOIE

Ai piedi vanno infine una pelle soffice e una molto robusta. Quella soffice è per lo più elastica, e si adatta bene al piede, a differenza di quella molto robusta. È ricavata dalla pelle di un forte animale, che viene immersa nell'acqua, scarnata con il coltello, battuta e tenuta al sole, finché non diventa abbastanza dura.

Con questa il Papalagi costruisce poi una specie di canoa con i bordi rialzati, abbastanza grande da accogliere un piede. Una canoa per il piede sinistro e una per il destro. Queste barche da piede vengono legate e annodate ben bene alla caviglia con corde e ganci, in modo che i piedi siano in un solido guscio, come il corpo di una lumaca di mare. Queste pelli da piedi il Papalagi le porta dall'alba al tramonto, ci fa i viaggi e ci danza, le porta anche se fa caldo come dopo una pioggia tropicale.

Fatemi dire, voi, fratelli delle molte isole, che siete più ragionevoli, che peso un solo Papalagi porta sul suo corpo: sotto a tutto una sottile pelle bianca, ricavata dalle fibre di una pianta, ricopre il corpo nudo; questa pelle si chiama pelle di sopra. Da sopra la si fa scendere sulla testa, il petto e le braccia, fino ai fianchi. La cosiddetta pelle di sotto viene infilata dal basso in alto, sopra alle gambe e ai fianchi, fino all'ombelico. Tutte e due le pelli vengono ricoperte da una terza più spessa, una pelle intessuta con i peli di un quadrupede lanoso, che viene allevato a questo scopo. Questo è il panno vero e proprio. È composto per lo più di tre parti, di cui una ricopre il busto, una l'addome e la terza le cosce e le gambe. Tutte e tre le parti vengono tenute insieme da conchiglie e lacci ricavati dal succo disseccato dell'albero della gomma, in modo che sembrino un unico pezzo. Questi panni sono per lo più grigi come la laguna nella stagione delle piogge;

**Ribaltiamo il
punto di
vista...**

DEI CASSONI DI PIETRA, DELLE FESSURE DI PIETRA, DELLE ISOLE DI PIETRA E DI QUEL CHE VI STA IN MEZZO

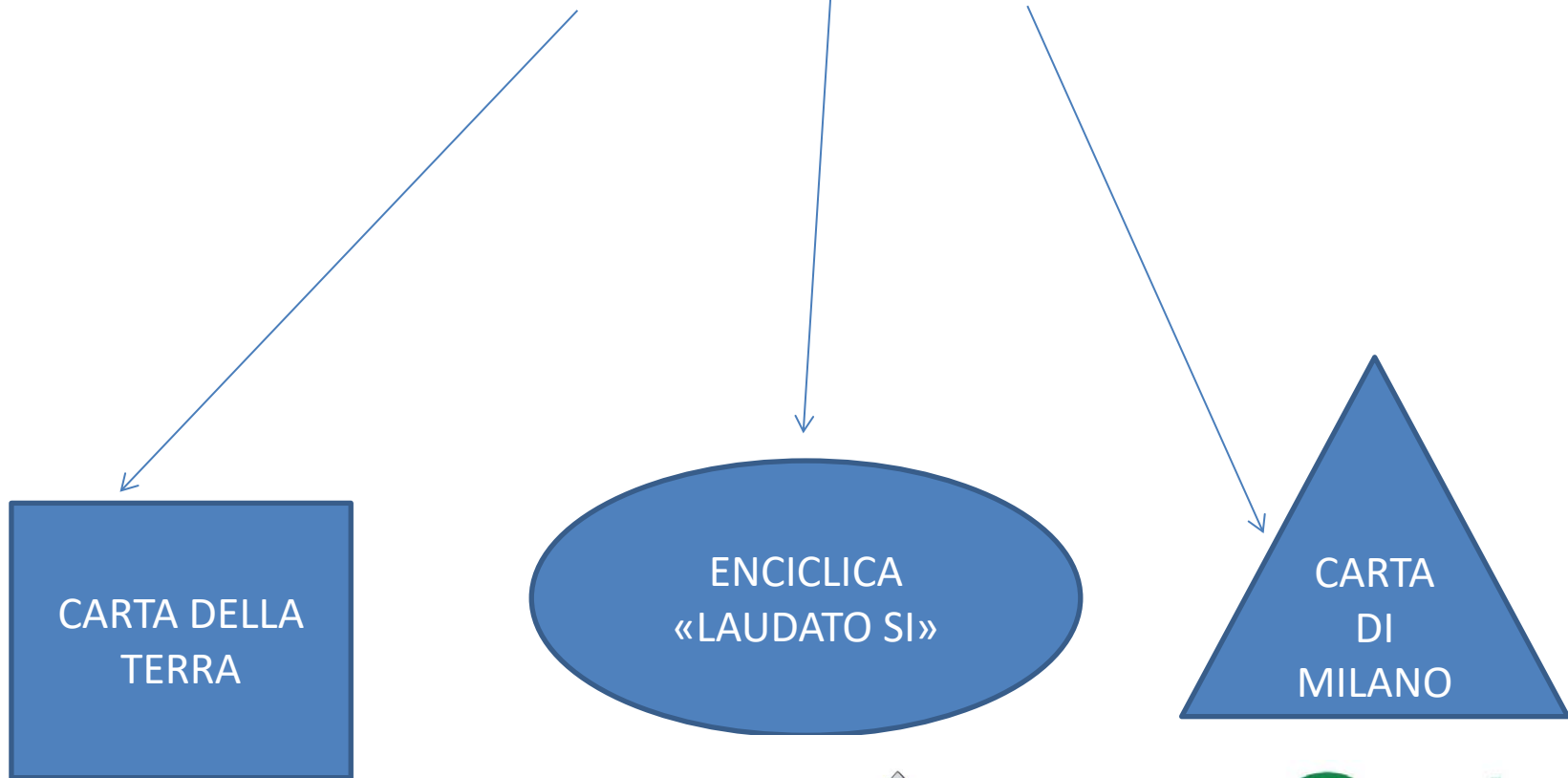
Il Papalagi abita come la conchiglia di mare in un guscio sicuro. Vive in mezzo alle pietre, come la scolopendra tra le fessure della lava. Le pietre sono tutte intorno a lui, al suo fianco e sopra di lui. La sua capanna è simile a un vero e proprio cassone di pietra. Un cassone con molti ripiani tutto sfioracchiato. Si può sgusciare dentro e fuori queste costruzioni di pietra solo in un punto. Il Papalagi chiama questo posto entrata quando va dentro la capanna, uscita, quando va fuori, anche se è sempre proprio la stessa. In questo posto ci sta una grande ala di legno, che bisogna spingere con forza per poter entrare nella capanna. Ma si è solo all'inizio, solo dopo aver spinto ancora molte ali si è veramente nella capanna.

La maggioranza delle capanne sono abitate da più persone di quante non ce ne siano in un solo villaggio delle Samoa, e per questo bisogna conoscere bene il nome della famiglia che si vuole andare a trovare, perché ognuno ha per sé una determinata parte del cassone di pietra, sopra, sotto, o nel

mezzo, a sinistra, a destra o davanti. E una famiglia spesso non sa niente delle altre, ma proprio niente, come se non ci fosse tra loro solo una parete di pietra, ma le isole Manono, Apolima e Savaii e poi molti mari. Spesso non conoscono che il nome degli altri, e quando si incontrano presso il foro dal quale si sguscia dentro, si scambiano solo controvoglia un saluto, oppure si brontolano contro come insetti nemici. Come se fossero irritati perché devono vivere vicino agli altri.

Se la famiglia abita in alto, sotto il tetto della capanna, bisogna arrampicarsi per molti rami, messi a zig-zag o formanti cerchi, per arrivare al posto dove è scritto alla parete il nome della famiglia. Ci si trova davanti la bella imitazione di un capezzolo femminile, sul quale si preme finché non risuona un grido che richiama la famiglia. La famiglia guarda attraverso un piccolo buco rotondo, con una grata, fatto alla parete, per vedere se si tratta di un nemico. In questo caso non apre. Se però riconosce un amico, dischiude una grossa ala di legno, che è ben serrata, e la tira verso di sé, in modo che l'ospite possa entrare attraverso la fessura nella capanna vera e propria. Questa a sua volta è interrotta da molte erte pareti di pietra, e si continua a sgusciare di ala in ala da un cassone all'altro, uno più piccolo dell'altro. Ogni cassone, che il Papalagi chiama camera, ha un buco, se il cassone è più grande ne ha due o di più, dai quali entra la luce. Questi buchi sono ricoperti di vetro, che si può togliere quando si vuol far entrare aria fresca nel cassone, il che è molto necessario. Ci sono però molti cassoni senza buchi per la luce e per l'aria.

I documenti precursori dell'Agenda 2030



CARTA ENCICLICA
LAUDATO SI'

Agenda 2030 e Nuovi Scenari
Patrizia Monetti, Franca Maurizio



LA CARTA DELLA TERRA

<https://www.cartadellaterra.it/>

La Carta della Terra è una dichiarazione di ***principi etici*** fondamentali per **la costruzione di una società globale giusta, sostenibile e pacifica** nel 21° secolo.



Le origini della Carta della Terra

Maurice F. Strong, segretario generale del Summit della Terra di Rio de Janeiro (Conferenza delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo, 1992), propose nel 1990 che l'incontro abbozzasse e adottasse una Carta della Terra

Centinaia di organizzazioni e migliaia di singoli individui parteciparono alla creazione e stesura della Carta della Terra.

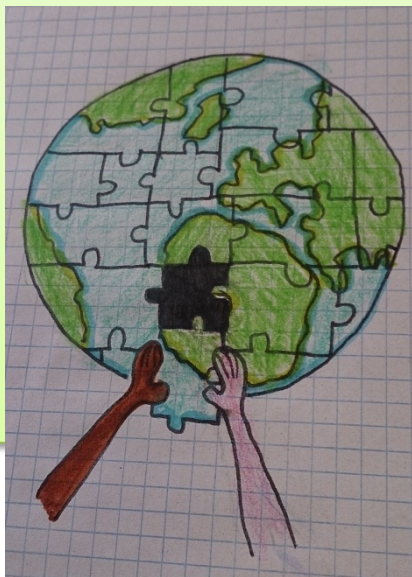


La storia della Carta della Terra

La Carta della Terra è il prodotto di un dialogo decennale, mondiale, interculturale su obiettivi e valori comuni. Il progetto della Carta della Terra iniziò nell'ambito delle **Nazioni Unite**, ma venne portato avanti e completato da un'iniziativa della società civile. La Carta della Terra venne finalizzata e quindi lanciata come “Carta” nel **2000** dalla Commissione della Carta della Terra, un organismo internazionale indipendente.

Il testo della Carta della Terra

Obiettivo: creare un nuovo processo di dialogo internazionale e ricerca in materia di etica ambientale, sviluppo sostenibile e legislazione internazionale



Il testo finale della Carta della Terra, che venne approvato nel corso di un meeting della Commissione presso il quartier generale dell'UNESCO, a Parigi, nel 2000, contiene una prefazione, *16 principi fondamentali*, *61 articoli* e una conclusione intitolata "*Uno sguardo al futuro*".

La Carta si propone di ispirare in tutti i popoli un nuovo sentimento **d'interdipendenza globale** e di **responsabilità condivisa** per il benessere di tutta la famiglia umana, della grande comunità della vita e delle generazioni future.

La Carta è una visione di speranza e un appello ad agire.



La Carta della Terra

Noi apparteniamo
ad un'unica famiglia umana
e ad un'unica comunità terrestre,
con un **destino comune**.



VIDEO LUNGI CUCCHIAI

<https://www.youtube.com/watch?v=9arN0eGnt70>

Il preambolo della Carta della Terra

Leggere la prima parte del preambolo e scrivere su un foglio...

- in **blu** i termini che indicano una negatività o debolezza;

- in **rosso** le parole *calde*, che indicano elementi positivi;
- in **verde** gli elementi che indicano i valori su cui dovrà essere fondata la società del futuro.

TEMPO: 5 minuti

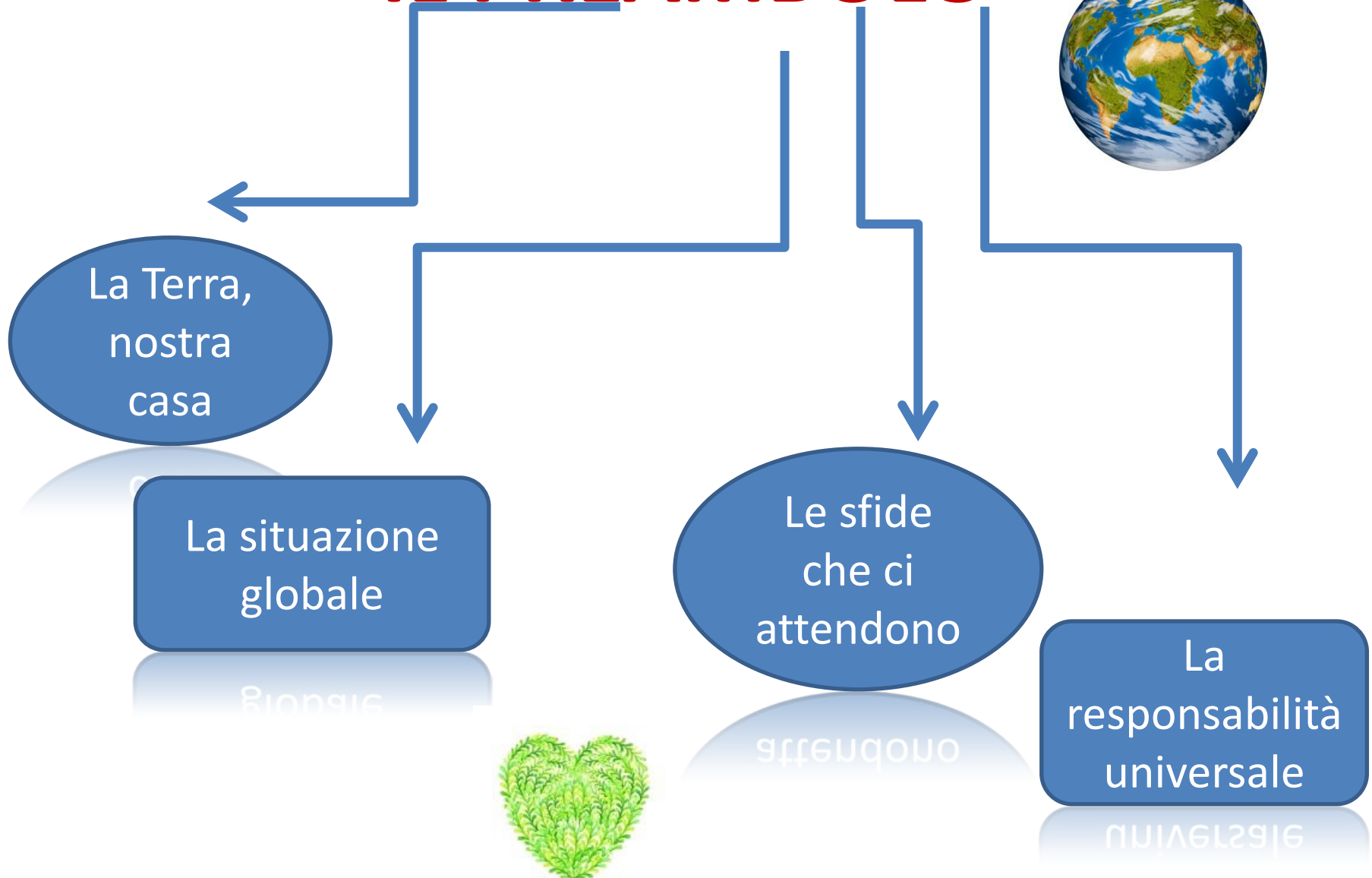
Il preambolo: il testo

Ci troviamo ad una svolta critica nella storia del Pianeta, in un momento in cui l'umanità deve scegliere il suo futuro. A mano a mano che il mondo diventa sempre più interdipendente e fragile, il futuro riserva allo stesso tempo grandi pericoli e grandi opportunità. Per progredire dobbiamo riconoscere che, pur tra tanta magnifica diversità di culture e di forme di vita, siamo un'unica famiglia umana e un'unica comunità terrestre con un destino comune. Dobbiamo unirci per costruire una società globale sostenibile, fondata sul rispetto per la natura, sui diritti umani universali, sulla giustizia economica e sulla cultura della pace. Per questo fine è imperativo che noi, i popoli della Terra, dichiariamo la nostra responsabilità gli uni verso gli altri, verso la grande comunità della vita, e verso le generazioni future.

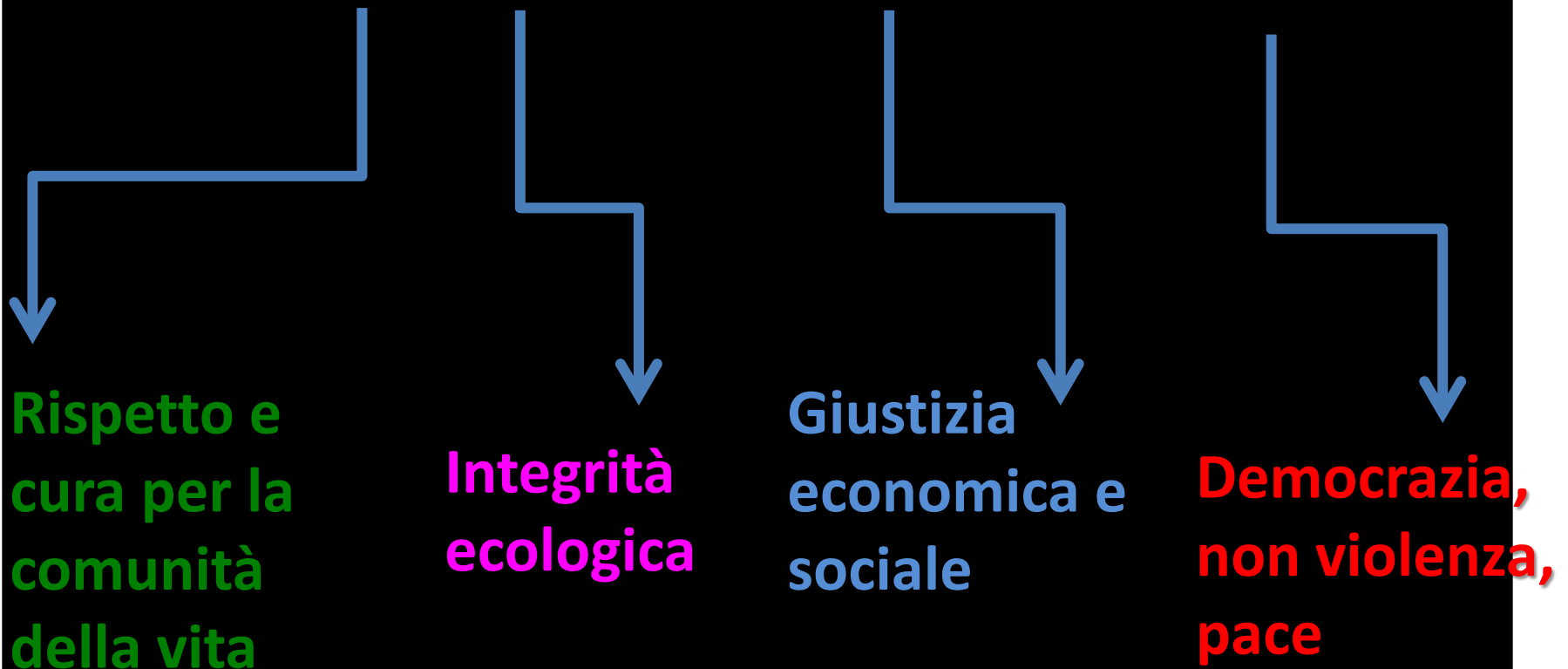
Il preambolo: il testo

Ci troviamo ad una **svolta critica** nella storia del Pianeta, in un momento in cui l'umanità deve scegliere il suo **futuro**. A mano a mano che il mondo diventa sempre più **interdipendente** e **fragile**, il futuro riserva allo stesso tempo **grandi pericoli** e grandi **opportunità**. Per **progredire** dobbiamo riconoscere che, pur tra tanta magnifica diversità di culture e di forme di vita, siamo **un'unica famiglia umana e un'unica comunità terrestre** con un destino comune. Dobbiamo **unirci** per costruire una **società globale sostenibile**, fondata sul **rispetto per la natura**, sui **diritti umani universali**, sulla **giustizia economica** e sulla **cultura della pace**. Per questo fine è imperativo che noi, i popoli della Terra, dichiariamo la nostra **responsabilità** gli uni verso gli altri, verso la grande comunità della vita, e verso le generazioni future.

IL PREAMBOLO



I PRINCIPI della Carta della Terra



Frase	Spiegazione	Le mie azioni
Costruire una società giusta	Fare in modo che nella società del futuro siano rispettati i diritti umani	Fare una adozione a distanza, essere accogliente con gli immigrati
Costruire una società sostenibile		fare la raccolta differenziata
Costruire una società pacifica		Non litigare con i compagni
Avere una visione di speranza	Credere in un futuro migliore	
....		

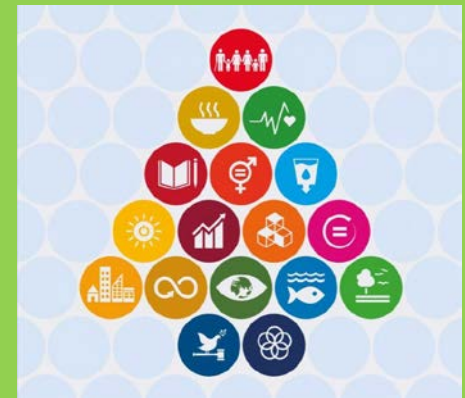
Laudato si' Enciclica di Papa Francesco



Costruire la nostra casa comune

Il Pontefice precursore dell'Agenda 2030

- inquinamento e cambiamenti climatici
- la questione dell'acqua
- perdita di biodiversità
- deterioramento della qualità della vita umana e degradazione sociale
- inequità planetaria
- la debolezza delle reazioni
- diversità di opinioni.



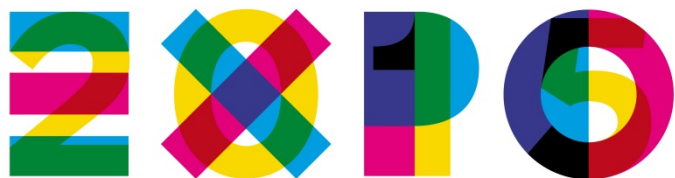
Un'ecologia integrale

- una ecologia che parta dal convincimento che l'uomo è parte integrante della natura e dell'ambiente in cui vive.
- in riferimento ad una particolare relazione: quella tra la natura e la società che la abita.
- un'ecologia che sia veramente "integrale" deve comprendere le dimensioni umane e sociali
- la coscienza di un'origine comune, di una mutua appartenenza e di un futuro condiviso da tutti.

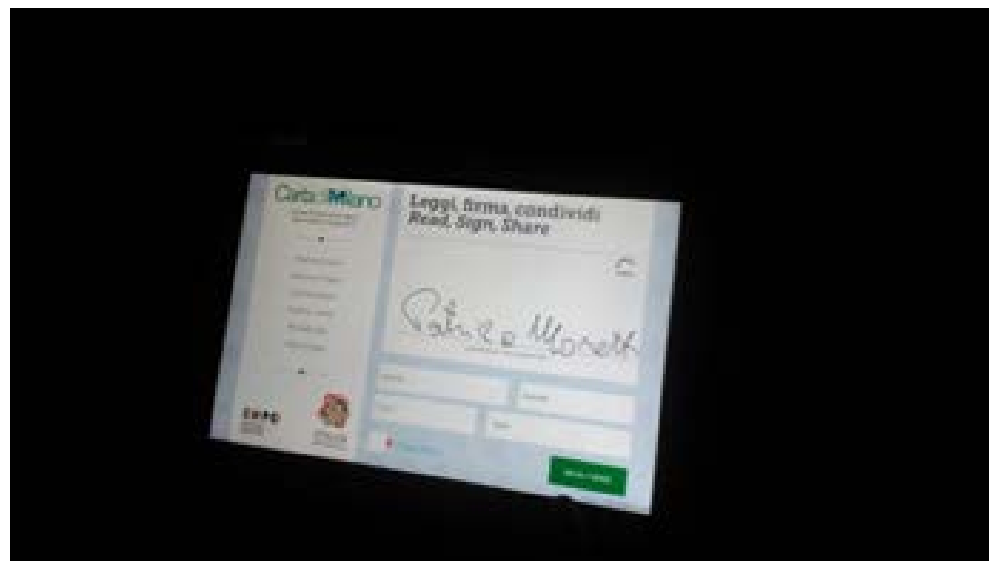


LA CARTA DI MILANO

EREDITA' IMMATERIALE DELL'EXPO' DI MILANO 2015



MILANO



STRUTTURA CARTA DI MILANO

La Carta di Milano è
suddivisa in 5 sezioni:

Preambolo

Diritti

Consapevolezze

Impegni

Finale

I Temi

- Accesso a cibo sano, sufficiente e nutriente
- acqua pulita ed energia,
- importanza del ruolo delle donne nell'alimentazione e nell'educazione,
- rispetto del suolo e delle risorse naturali
- sostenibilità dei processi produttivi.



Agenda 2030 e Nuovi Scenari
Patrizia Monetti, Franca Maurizio



II PARTE: IL LABORATORIO

Agenda 2030 e Nuovi Scenari
Patrizia Monetti, Franca Maurizio

COMPITO DI REALTÀ

Diventa anche tu testimonial dell'AGENDA 2030

Vi proponiamo un laboratorio creativo che potete replicare con gli alunni, singolarmente o a gruppi (quando sarà possibile!!!)

❖ *La tua scuola ha indetto un concorso per diventare testimonial dell'Agenda 2030.*

Tu hai deciso di partecipare...



Dal bando del concorso...

- Scegli un Obiettivo dell'Agenda di cui vuoi essere testimonial;
- individua uno o più oggetti che rappresentino simbolicamente l'obiettivo;
- scrivi uno slogan per presentare il tuo Obiettivo;
- prepara un testo di approfondimento (massimo 6 righe)
- fotografa gli oggetti e prepara un manifesto per una campagna di Pubblicità Progresso.

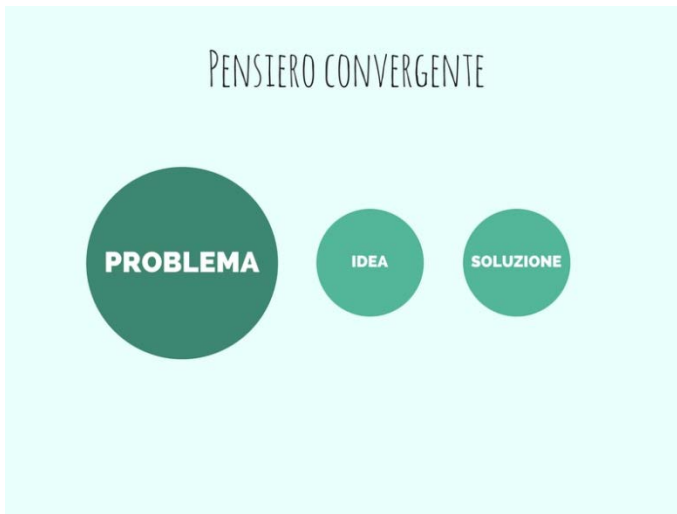
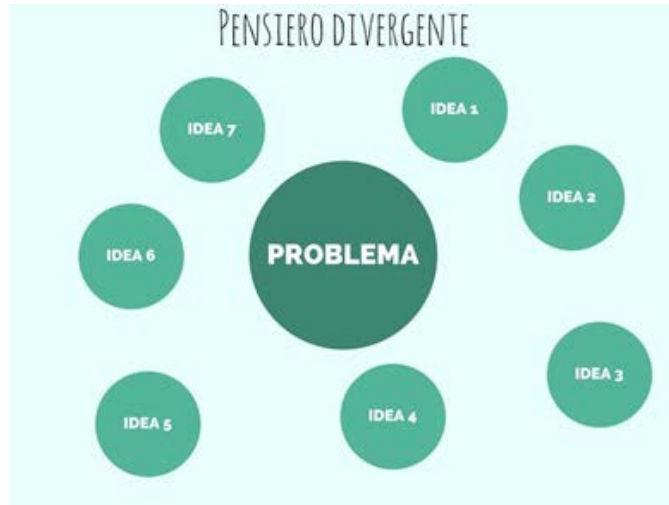
17 OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



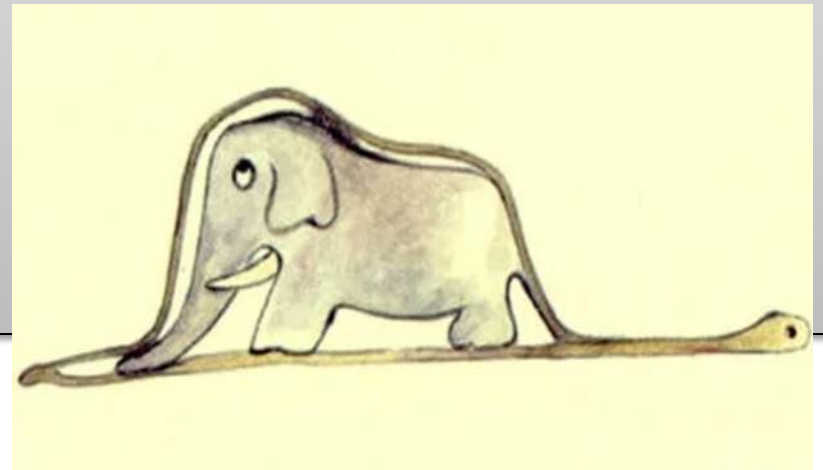
Quello svolto è stato un esempio di compito di realtà perchè....

- In classe può essere svolto in modo cooperativo
- Parte da conoscenze ed abilità possedute
- Prende avvio da un contesto verosimile (il concorso)
- Sono state attivate le competenze chiave per la Cittadinanza (progettare, comunicare, spirito di iniziativa...)
- Sollecita l'interesse e sfida le capacità degli alunni
- Stimola l'impiego di processi cognitivi complessi (ragionamento, pensiero critico, **pensiero divergente**...)
- È stato previsto un prodotto finale che può avere più soluzioni, a seconda delle competenze di ciascuno o dei membri del gruppo.

Il pensiero divergente



Il pensiero divergente è la capacità di produrre una serie di possibili soluzioni alternative a una data questione.



Il docente di ECG

è...

- Creativo
- Responsabile
- Attivo
- Efficace
- Coinvolgente



Crede in un mondo...

- Sostenibile
- Equo
- Inclusivo
- Cooperante
- Nonviolento



Un sito ricco di idee per educare alla cittadinanza mondiale

<https://www.getupandgoals.it/>



Get up and goals! intende promuovere la sperimentazione di nuovi percorsi di educazione inserendo nei curricula scolastici e negli insegnamenti disciplinari i temi trasversali dell'Agenda 2030

Agenda 2030 e Nuovi Scenari
Patrizia Monetti, Franca Maurizio



Grazie



Franca e Patrizia